



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Avellino 7 Aprile 1892

Prez. Sgr. Professore.

Sira, con tutta ragione,  
che Le so mie notizie di rado. Non  
posso che chiederle scusa, ed assicurarla  
che questa scarsezza di lettere si  
pende esclusivamente da tutte quelle  
facende che mi reclamano ed alle  
quali per attendere devo moltiplicarmi.  
Ed a dire il vero, non è la Scuola  
che mi dà tanto da fare, poiché ho  
l'assistente che mi libera dalle lezioni  
al corso inferiore e dalle esercitazioni, così  
che posso dire d'avermi scaricato per  
buona parte il grave peso che appesantisce

Sire

e che mi opprimeva l'anno scorso in tutta  
la sua potenza per mancanza di ajuto.  
Io mi sono riberbata la Botanica e la Patol.  
logia vegetale. In tutto otto ore alla settimana,  
ed una di Zoologia. Sono invece i lavori  
che assorbono tutto il tempo! Meno male  
che sono lavori miei, cioè non per la Scuola.  
Mi occupo anche di questioni che hanno una  
certa attinenza coll'Endologia, così fui nello  
scorso mese 15 giorni a Roma, poiché per  
completare alcuni studi sui batteri dei urini e  
sui fermenti, il Ministero mi fece andare  
alla Stazione di Patologia vegetale. Tra me,  
anzi tra due parentesi, S'io che non solo  
non completai gli studi, ma ebbi campo di  
constatare alla Stazione la mancanza assoluta  
di mezzi, e quella pure, se non di un patolo-  
go almeno di uno che si occupi di Patologia.  
Quando ci vedremo (ed il mio viso ben spero sa-  
rebbe che ciò forse presto) le racconterò di



steramente ogni cosa. Per ora non posso che  
dire che Cuboni è un gran bravo uomo, ma  
ha troppi apprezzati. La Stazione di Patol. non  
è una staz. sperimentale, bensì un ufficio di  
pubblicità per le informazioni per le malattie  
delle piante. Sarà necessaria anche questa  
istituzione!

Ho compiuto alcuni studi sullo sviluppo degli  
ifomiceti, e sottopongo al suo giudizio due  
di questi funghi, i quali mi hanno fatto per-  
dere del buon tempo per coltivarli. Uno  
mi sembra un Dendrocyphium (che si dice si ca-  
tenulato) l'altro un Septoraema, quantunque  
a prima vista possa sembrare una Torula, e  
forse possa essere stato confuso colla T. herb.  
Colla presente se invio i due preparati, fatti  
questo sera in tutta fretta, e quindi riscon-  
to come a Dio piace. Non tengo conto della  
mala riuscita. Inoltre ho trovato un altro  
ifomiceto che per i caratteri che presenta

A giorni ricoverati a fare. Silli-Roves  
N° III e sub praelo

non so in che genere collocare. Il  
*Pedoccephalum* colle spore fungine e  
grandi 45-50 = 15 sono continue et hyg. La 1ª part.  
farne un genere nuovo? Si potrebbe  
ma se volesse darvi il Le sarei gratifi-  
questo fungo, tanto più che ho in pronto  
il manoscritto che tratta degli stessi e suo  
speciale per la stampa. Si altri lavori  
in corso lo darò con te ora in altro miz  
Per ora non la tedi di più. La prego  
di riverire per me e mia moglie la di-  
stinta sua signora, e di salutarmi i figli.  
Con i Memi grand. gli scrivo  
Noi stiamo bene. Mammius è un tal  
birichino, che comincia a dar da pensa-  
re... Ha soli 14 mesi e ha ma le dico co-  
che non bene impiegati ut furberia.  
La prego di salutarmi De Tori, Paolotti,  
(che ringrazio del bel lavoro sulla Par. e che  
lesse con tutto l'interesse) Chiari e Strada  
Gumbale etc. etc. A Roma per molto del  
P. volta per consultare alcuni testi per un  
lavoro di anatomia che attendo da parecchio  
tempo. Ricevo i saluti cordiali di nonna  
glia e mia da un'ora col più vivo affetto  
di lei. S. S. di Berlino

